

CAMPANILI

UNITI



SPERA



SAMONE



BIENO



STRIGNO

SCURELLE



VILLA



AGNEDO



IVANO

FRACENA



OSPEDALETTO



TEZZE

TALENTO

VENEZIA



GRIGNO





"Non conosco l'intrico complesso dei fattori che intervengono a mettere in crisi le aziende o le obbligano a ristrutturazioni, a riconversioni.

"Ma quando queste complicate operazioni mettono in causa il posto di lavoro di centinaia e migliaia di lavoratori e il futuro dei giovani e dei bambini, sono obbligato ad avvertire i responsabili di tener ben conto che è in gioco il pane dei lavoratori e delle loro famiglie e di tener ben presente che il lavoro umano è di valore superiore agli altri elementi della vita economica."

(Michele Pellegrino, vescovo di Torino)

Vi parlavo degli operai. Per molti di loro questo Natale non è come quello di altri anni. È noto che diverse aziende nel Trentino sono occupate in questo momento dai lavoratori (questa notte stessa mi sono incontrato con due di queste comunità: la Saoca e la Esterer a Lavis; porto qui ora a voi la loro angoscia): in altre, qualche decina, essi si trovano in cassa di integrazione; in qualche caso non ricevono da settimane, addirittura da mesi, alcun salario.

Questi nostri fratelli e sorelle in sofferenza hanno bisogno di essere sostenuti da tutta la comunità: oltre che, e primariamente, dalle Autorità responsabili, e dalle forze politiche e sociali.

Una maggiore solidarietà, morale e anche economica, sarà sicuramente più efficace a contrastare una situazione che tende a far pagare fatalmente ai poveri i costi di una pesante crisi economica per lo più determinata da superficialità di programmazione o di conduzione, e da prevalenti interessi di profitto.

Alessandro M. Gottardi, Arcivescovo

**LA PAROLA DEI
PASTORI**



67. Lavoro, condizione di lavoro e tempo libero

Il lavoro umano, che viene svolto per produrre e scambiare beni e per mettere a disposizione servizi economici, è di valore superiore agli altri elementi della vita economica, poiché questi hanno solo natura di mezzo.

Tale lavoro, infatti, sia svolto indipendentemente che subordinatamente da altri, procede immediatamente dalla persona, la quale imprime nella natura quasi il suo sigillo e la sottomette alla sua volontà. Con il lavoro, l'uomo abitualmente provvede alle condizioni di vita proprie e dei suoi familiari, comunica con gli altri e rende servizio agli uomini suoi fratelli, può praticare una vera carità e collaborare con la propria attività al completarsi della divina creazione. Ancor più: sappiamo per fede, che, offrendo a Dio il proprio lavoro, l'uomo si associa all'opera stessa redentiva di Cristo, il quale ha conferito al lavoro una elevatissima dignità, lavorando con le proprie mani a Nazareth. Di qui discendono, per ciascun uomo, e il dovere di lavorare fedelmente e il diritto al lavoro; corrispondentemente è compito della società, in rapporto alle condizioni in essa esistenti, aiutare per sua parte i cittadini affinché possano trovare sufficiente occupazione. Inoltre il lavoro va remunerato in modo tale da garantire i mezzi sufficienti per permettere al singolo e alla sua famiglia una vita dignitosa su un piano materiale, sociale, culturale e spirituale, corrispondentemente al tipo di attività e grado di rendimento economico di ciascuno, nonché alle condizioni dell'impresa e al bene comune (6).

Poiché l'attività economica è per lo più realizzata in gruppi produttivi in cui si uniscono molti uomini, è ingiusto ed inumano organizzarla con strutture ed ordinamenti che siano a danno di chiunque vi operi. Troppo spesso avviene invece, anche nei nostri giorni, che i lavoratori siano in un certo senso asserviti alla propria attività. Ciò non trova assolutamente giustificazione nelle cosiddette leggi economiche. Occorre dunque adattare tutto il processo produttivo alle esigenze della persona e alle sue forme di vita; innanzitutto della sua vita domestica, particolarmente in relazione alle madri di famiglia, sempre tenendo conto del sesso e dell'età di ciascuno. Ai lavoratori va assicurata inoltre la possibilità di sviluppare le loro qualità e di esprimere la loro personalità nell'esercizio stesso del lavoro. Pur ap-

Gli aiuti a MAGNANO In Riviera

I lettori ricorderanno che le offerte raccolte a livello decanale - circa Lire 11 milioni - furono investite nell'acquisto di 4 prefabbricati in legno da consegnare al Sindaco di Magnano in Riviera, il quale avrebbe predisposto l'assegnazione delle casette alle famiglie più bisognose.

La Ditta "Giacomella" - grazie anche all'impegno dei rispettivi operai - fu puntuale nella consegna dei 4 bungalow, che erano pronti per il 19 Ottobre. Alle prime ore del giorno seguente, 2 camion delle imprese Zambiasi e Casarotto ne

seguivano il trasporto, mentre un gruppo di volontari (ben 25 lavoratori di Strigno, Villa, Agnedo, Spera, Samone, Ospedaletto e Grigno) partivano alla volta di Magnano per montarle.

Purtroppo l'acqua torrenziale di quel giorno impedì ai nostri uomini il lavoro programmato; dovettero limitarsi a depositare il materiale in un capannone, decisi però di ritornare al più presto possibile. Infatti il 4 Novembre, 9 lavoratori di Strigno, Villa, Agnedo, Spera, Grigno e Samone ripresero la via di Magnano; al mattino del 6 se ne aggiunsero altri 5



**I nostri
lavoratori
posano
col Sindaco
di Magnano
in Riviera**

e questa fu la volta buona; infatti a mezzogiorno della domenica 7 Novembre il lavoro era ultimato e le cassette venivano consegnate a quel Sindaco, Romeo Piccoli.

La spesa per l'acquisto dei 4 bungalow fu di L. 11.415.015; per materiale idraulico L. 600.000; per materiale elettrico e varie L. 107.000; per viaggi e trasporto L. 179.000; complessivamente quindi furono spese L. 12.301.015. Il denaro raccolto nel decanato a tutto Novembre è di L. 11.987.010. Alle offerte già pubblicate sul numero 3 di maggio-giugno, vanno aggiunte L. 500.000 di

Grigno, L. 170.000 di Strigno, L. 43.870 di Pieve, L. 52.000 di Spera, L. 61.000 di Scurelle, L. 20.000 di Villa, L. 55.000 di Agnedo, L. 250.000 di Bieno e L. 50.000 dell'ANA di Bieno; importi già compresi nella cifra sopra esposta. Resta ancora un debito di L. 314.005.

Quanto si raccoglierà in Avvento (e che negli anni passati era "per la fame nel mondo") verrà dirottato ai fratelli terremotati del Friuli. Col Natale quindi si intende ultimare quest'opera caritativa promossa dal decanato e che ha visto meravigliosi atti di carità e solidarietà cristiana.

FRANCESCO D'ASSISI: UN MESSAGGIO ATTUALE

A 750 anni dalla sua morte, Francesco d'Assisi esercita un fascino crescente anche in questi tempi difficili, di crisi dei valori, di faticosa ricerca di nuove certezze, di miti in declino o irrimediabilmente crollati. Perché?

Francesco visse in un'epoca non migliore della nostra: una età agitata da molti fermenti, buoni e cattivi, nella crisi che travagliò il tardo medioevo, tra il decadere del mondo feudale e il nascere dei comuni; un'età di profondi mutamenti sociali per il risvegliarsi dei traffici, l'incremento del lavoro libero e il formarsi di nuove classi. Ricchi e poveri, potenti e oppressi; cozzo d'interessi, lotte tra città e tra opposte fazioni in ogni

città; corruzione, fanatismi, eresie, estremismi...

Il messaggio vivo di Francesco risalta da tutta la sua vita: osservare integralmente il santo vangelo, dalle beatitudini alla croce, dalla legge del perdono e della carità fraterna all'obbedienza a Pietro e ai suoi successori, tutto il vangelo senza eccezioni né accomodamenti.

Per questo Francesco scelse per sé la povertà assoluta, ma esplicitamente ammonì i suoi a "non disprezzare né giudicare" i ricchi. Povertà esteriore e interiore: liberazione dall'avidità di potere, di possesso, di gloria presenti in ogni uomo; povertà lieta, 'innamorata' del Sommo Bene e di tutte le cose buone e belle

che Dio ha profuso nel mondo, pronta a condividere e donare anche quel pochissimo che gli veniva messo a disposizione.

Così fu libero di amare con squisita delicatezza ogni persona, cogliendo in ognuno l'originale progetto di Dio: si prese cura dei frati come dei lebbrosi, fu amico di nobili come dei poveri, di sapienti come di illetterati, accolse ladri e briganti, per tutti ebbe stima e onore apprezzando sinceramente le doti di ognuno.

Ritornare al vangelo senza accomodamenti né compromessi: vuol dire, per noi come per Francesco:

- avere il coraggio di mettersi controcorrente, senza disprezzare né condannare alcuno;
- superare la crisi (crisi di valori e di idee e crisi economico-sociale) dal di dentro, cominciando da noi stessi, assumendo in prima persona le realtà del nostro tempo con i suoi assillanti e tremendi problemi;
- vedere in ogni uomo che soffre e lotta

accanto a noi il fratello, l'immagine del Padre, senza pregiudizi di classe, di condizione, di razza o religione, e amarlo, dargli fiducia, rispettarne le idee, la libertà e l'originalità per una collaborazione che armonizzi e completi attitudini e qualità di ognuno;

- andare incontro soprattutto ai più piccoli, ai più poveri, ai meno dotati, agli emarginati della nostra civiltà consumistica;
- accogliere l'insegnamento della povertà in letizia, più che mai attuale oggi, per vincere la miseria e la fame di paesi lontani e dei fratelli vicini, spegnendo la nostra brama insaziabile di benessere per il benessere, spezzando la spirale del consumismo.

A noi, inquieti e disincantati figli dell'era atomica e spaziale, Francesco, piccolo e povero, nella sua umiltà sconfinata dà una lezione di fede, di coerenza, di coraggio per un'autentica rivoluzione pacifica. Tali uomini vuole il vangelo, in ogni tempo!



gli anziani

“Vivere è bello, ma oggi mi par più bello aver vissuto”.

Sono le parole di un vecchio contadino partito per il cielo qualche anno fa, da un piccolo paese del Trentino. Me le ha riferite come un testamento il primo dei suoi quattro figli, medico di chiara fama, raccontando gli ultimi istanti di una vita saggia e modesta. E questo messaggio, forse perchè raccolto dalle labbra di un morente, ha la solennità di una consegna da tramandare a figli ed amici che sul “vivere” vogliono costruire un sereno “aver vissuto”.

Per l'ora in cui si dovrà consegnare a Dio i giorni vissuti, certo avranno importanza i giorni vivi, uno dietro l'altro legati da un continuo rispetto dei doni che la vita, dono stupendo di Dio, porta con sè.

Per questo andiamo ripetendo a tutti gli amici che a nessun anziano è lecito chiudere i giorni che stiamo vivendo nel circolo chiuso di una inutilità che è peggiore della morte.

Arrivati a 60 - 70 anni e più, anche se le forze non sono più quelle di una volta, anche se il posto che la società ci riserva non è più quello di primo attore, è un delitto escludersi e lasciarsi vivere solo col triste pensiero che ormai tutti i giorni sono buoni per morire.

“Finchè c'è fiato, c'è vita” dice un vecchio proverbio e fin che c'è vita si deve vivere nel modo più completo possibile. Del resto chi è che non ha qualche buco da riempire, o qualche riparazione da fare a giorni più o meno lontani, in cui si è stati traditi dalla presunzione, dalla sete delle cose, dall'affanno d'arrivare, dalla leggerezza o dalla stupidità?

Trascurare i giorni della vecchiaia come fossero un di più, vuol proprio dire buttare un tesoro mentre sta per fruttare.

A tutti voi, amici cari, l'augurio di saper sfruttare i giorni “vivi” come base di un buon “aver vissuto”. La comunità deve scoprire e utilizzare il tesoro di forze sperimentate da lunga saggezza, da assennata prudenza, da consapevole e generoso sacrificio, uscendo dall'equivoco che gli anziani devono essere soltanto oggetto di comprensione (se non di compassione!), mentre sono ancora portatori di una vivacità appassionata e validissima.

Questo è “vivere” all'altezza giusta di uomini che non vogliono vivere né sulle spine, né su svalutati allori, ma nel campo aperto di ogni cosa buona. Vogliamo rinnovare nella Chiesa la speranza e il vigore degli uomini che hanno confidenza con le cime.

* * *

Cari amici anziani, terminiamo così la serie degli articoli a voi dedicati. Era nostro intento offrirvi tanta serenità: non sappiamo se ci siamo riusciti. Ma l'abbiamo fatto con vero amore, scegliendo dalla rivista “VIVERE”, che è appunto una rivista per pensionati ed anziani, qualcuna delle belle pagine che mensilmente porta a tante persone che si sentono così collegate da vincoli di amicizia e di problemi comuni.

Prima di lasciarvi, ve la consigliamo caldamente, sicuri che non ve ne pentirete. Chiedere a: Ufficio Diocesano Pastorale degli Anziani - Curia Arcivescovile - 38100 TRENTO.

SOPRAVVIVERA' CAMPANILI UNITI

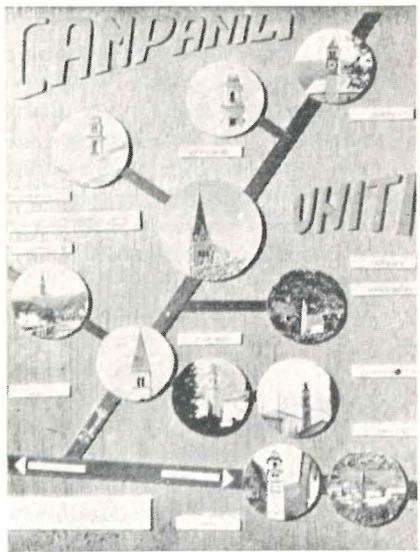
La risposta dei parroci, dei collaboratori e di quanti vi sono affezionati è decisamente per il "sì"! Non possiamo però nascondervi le notevoli difficoltà economiche: basti solo pensare che ogni numero comporta una spesa di circa mezzo milione! La scritta in copertina "L. 150" dovrebbe essere portata senza altro a L. 200 se ognuno pagasse la propria parte... ma purtroppo ciò non avviene quasi mai, cosicchè la maggiore offerta di chi è generoso deve compensare (e non sempre ce la fa) il mancato contributo di chi non paga. Da più parti si sostiene che l'eventuale deficit dovrebbe essere estinto con le elemosine della Chiesa, perchè il Bollettino va considerato un sussidio indispensabile per la Comunità; tale proposta però non sembra accettabile anzitutto perchè la Chiesa non è il pozzo di S. Patrizio, e poi perchè non si ritiene retto rifilare forzatamente una pubblicazione a chi, non pagando neppure le spese vive, dimostra di non gradirla.

La tiratura del bollettino è di circa 2.650 copie, delle quali circa 1.000 vanno fuori paese (385 all'estero e 615 in Italia) e 1650 vengono diffuse nei paesi (Strigno, Spera, Villa, Agnedo,

Samone, Cinte Tesino, Ivano Fracena, Scurelle, Ospedaletto, Grigno e Tezze). Il sistema di distribuzione è vario: chi lo diffonde per mezzo di un gruppo di incaricate, chi deponendolo in fondo alla Chiesa a disposizione della gente, chi inviandolo a mezzo posta. Cogliendo i vari giudizi, una cosa risulta sicura: malgrado le molte imperfezioni, il modesto Bollettino è molto apprezzato specialmente dai lontani, che trovano in esso un valido legame col paese natìo, una voce genuina ed amica che sa di Valsugana! Sappiamo però che è facile parlare quando non costa nulla... se alle parole non seguono i fatti, c'è da pensare che chi parla non sia sincero! Perciò si crede giusto sospendere la spedizione a chi non si fa mai vivo.

Premesse queste opportune osservazioni, riprendiamo il cammino di Campanili Uniti, disposti ad accettare qualsiasi critica costruttiva, lieti della collaborazione di chiunque, desiderosi di renderlo il più vivace ed interessante possibile, pronti a dare spazio anche a notizie relative alla vita civile, purchè si eviti ogni forma di polemica e si rammenti che la nostra è e deve essere una linea cristiana.

VOCI delle COMUNITA'



AGNEDO

CARISSIMI EMIGRANTI ED AMICI LONTANI

Sapete certamente che il vostro Parroco don Luigi Vanzetta ha lasciato la comunità di Agnedo. Io ho preso il suo posto, nella speranza di poter svolgere, con l'aiuto di Dio e per quanto posso, quella missione che ogni sacerdote desidera vivere e realizzare. M'avevano detto tempo prima che molte persone erano lontane in quanto emigrate o in altri paesi; perciò nel giorno del mio ingresso al saluto per i presenti, avevo aggiunto anche quello per i lontani. Ora lo voglio ripetere più direttamente tramite le pagine di questo giornale che ci collega a voi. Vi giunga il mio cordiale ed amichevole saluto; in terra lontana è naturale sentire il richiamo del pro-

prio paese e l'interesse d'una voce che ce lo porta. Possa essere veramente un momento di comunione; soprattutto giunga a voi il mio ricordo al Signore per quella protezione morale e spirituale che, se anche tra noi è necessaria, lo diventa più in terra straniera, tra gente di altri paesi. Sia la vostra fede sostegno e luce per affrontare la vostra fatica quotidiana e per camminare rettamente, così com'era quando a casa, tra di noi, eravate. M'auguro un giorno di conoscervi personalmente: oggi il mondo è piccolo e la gente gira, si ritrova. Vi saluto fiducioso che la vita sia con voi più generosa.

**Il vostro Parroco
don Bruno Divina**

CI COMUNICA UN ALPINO

Dopo il terremoto del Friuli, spontaneamente e liberamente, un gruppo di alpini si è portato in quelle zone sconvolte e distrutte dalla scossa sismica; e veramente l'impressione fu di una terra senza vita, capace però di suscitare nel cuore umano sentimenti che solo chi fu presente, ha provato e riceve. In quell'occasione essi rimisero a posto una casa preesistente, dove una famiglia poté così sistemarsi.

L'iniziativa si ripeté dopo il loro ritorno a casa e le loro notizie; un secondo gruppo di alpini, sotto la guida del capo Severino Sandri, comprendente elementi non solo di Agnedo, ma anche di Villa e Ivano-Fracena, che la foto riporta, partì per quella regione, dove costruirono una casa nuova, frutto dell'aiuto alpino della Bassa Valsugana. Con questo articolo non si vuole solo portare a conoscenza il fatto, ma soprattutto sottolineare un atto di solidarietà umana, tipica di questa classe, come valore valido per il nostro tempo e come frutto di quella fede cristiana, che sta alla base della nostra civiltà e del nostro costume di vita: un ideale da conservare.



Gruppo Alpini - Agnedo.

RINNOVO ORGANI COLLEGIALI

Anche nella nostra scuola, domenica 21 Novembre, ci sono state le votazioni scolastiche per il rinnovo dei consigli di interclasse. Nonostante il tempo inclemente, quasi tutti i genitori si sono recati a compiere il loro dovere.

Sono state elette: per la 1^a: Sandri Bruna; per la 2^a: Bellin Silvana; per la 3^a: Andrein Anna; per la 4^a: Paternolli Carla; per la 5^a: Paterno Maria. L'esito è senz'altro valido, infatti sono state elette 2 mamme di Agnedo; 2 di Villa ed una dei masi: sono così rappresentati i tre punti principali da cui i bambini convergono alla scuola. Le nostre elette sono tutte donne; ma considerato che sono le mamme quelle che maggiormente seguono i bambini, ne sentono i bisogni ed i problemi, il risultato è senz'altro buono. Negli incontri mensili si discuterà, si porranno dei problemi, che assieme agli insegnanti ed al catechista si cercherà di risolvere per il bene dei piccoli delle due comunità.

GRIGNO

NATALE

"Per la nostra salvezza discesa dal Cielo".

A tutti i parrocchiani vicini e lontani invio questo pensiero natalizio che vuol essere un augurio di pace e di fratellanza cristiana. Ormai il Natale è vicino. Ogni cristiano deve coscientemente prepararsi all'incontro con Cristo che viene ogni anno per portarci il suo amore.

Portiamoci dinnanzi alla grotta dove LUI nasce: Egli sta in una lurida mangiatoia, avvolto in pochi panni, con a lato Maria, Giuseppe ed i pastori.

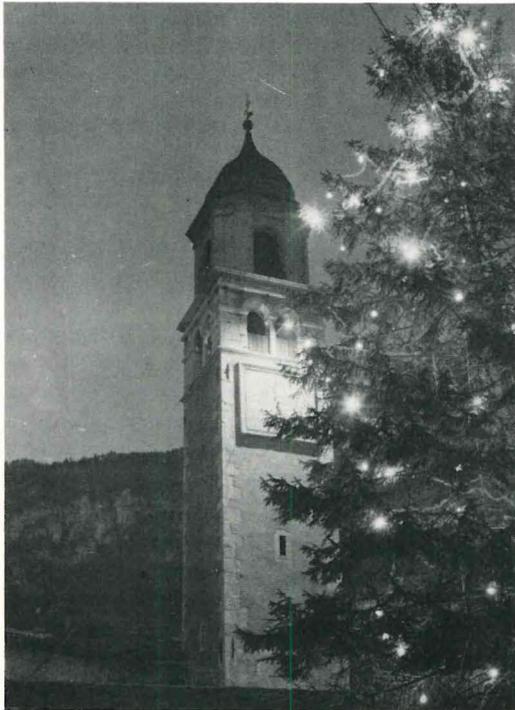
Questa scena sublime suscita in noi tre sentimenti:

- 1) abbiamo Uno da ammirare;
- 2) abbiamo Uno da amare;
- 3) abbiamo Uno da imitare.

Mentre nel mondo milioni di uomini infedeli non hanno ancora ricevuto questo messaggio di gioia, Dio a noi l'ha riservato. La serenità e la letizia di sentirci privilegiati fratelli di Cristo dominano oggi pienamente nel nostro spirito.

Come parroco ed amico di tutti porgo un sincero augurio, convinto che in ciascuno di voi il Signore entri a far parte nella vostra fatica quotidiana e sia il donatore di ogni consolazione.

aff.mo don Diego



SOCCORSI PER IL "FRIULI"

- 1) Parrocchia di Grigno: Lire 500.000.
- 2) Comune di Grigno: Lire 500.000.
- 3) A.V.I.S.: si stanno raccogliendo fondi per il Friuli a cura dell'A.V.I.S. di Grigno.

- 4) Gruppo A.N.A. di Grigno: un gruppo di Alpini di Grigno si sono portati nel Friuli per lavorare alla costruzione di case prefabbricate.

Da questo giornale porgiamo un vivo ringraziamento per tutti coloro che si sono presentati con denaro e con manodopera per sollevare i nostri fratelli del Friuli così duramente colpiti dal terremoto.

RISCALDAMENTO CHIESA

Stiamo raccogliendo denaro per il riscaldamento della nostra Chiesa. Si ringrazia coloro che già hanno corrisposto e si invitano gli altri a questo dovere di solidarietà.

Siate generosi: è la nostra CHIESA.

NATI E BATEZZATI

Trintinaglia Lucy di Gianmaria e di Badari Anna.

MATRIMONI

Stefani Armando con Bottegal Anna - Arme-
lao Sergio con Peroni Gatti Marinella - Iuliano
Giuseppe con Meggio Luigina - Foggia Odino
con Nollo Maria Rita - Stefani Emanuele con
Minati Maria - Dalle Mulle Danilo con Rossi
Ornella - Giorgio Mario Antonio con Gonzo
Elena.

MORTI

Fogarotto Quirino di anni 79 - Minati Co-
stantina di anni 81.

IVANO FRACENA

CARISSIMI EMIGRANTI E AMICI LONTANI

Sapete certamente che il vostro Parroco don Dario Pret ha lasciato la comunità cristiana di Ivano-Fracena. Io ho preso il suo posto per il momento, dico così perchè ogni paese desidera avere il suo sacerdote stabile. M'avevano detto tempo prima che molte persone erano lontane in quanto emigrate o in altri paesi, perciò nel giorno del mio ingresso al saluto per i presenti, avevo aggiunto anche quello per i lontani. Ora lo voglio ripetere più direttamente tramite le pagine di questo giornale che ci collega a voi. Vi giunga il mio cordiale ed amichevole saluto, in terra lontana è naturale sentire il richiamo del proprio paese e l'interesse d'una voce che ce lo porta. Possa essere veramente un momento di comunione, soprattutto giunga a voi il mio ricordo al Signore per quella protezione morale e spirituale che, se anche tra noi è necessaria, lo diventa più in terra straniera, tra gente di altri paesi. Sia la vostra fede sostegno e luce per affrontare la vostra quotidiana fatica e per camminare rettamente, così com'era quando a casa, tra noi eravate. M'auguro un giorno di conoscervi personalmente: oggi il mondo è piccolo e la gente gira, si ritrova. Vi saluto fiducioso che la vita sia con voi più generosa.

**Il vostro Parroco
don Bruno Divina**

LE NOSTRE STRADE

Ora la Ditta Zambiasi di Strigno ha terminato i lavori di correzione e sistemazione della strada carrozzabile da Fracena ad Agnedo, in attesa che questa passi alla Provincia per la successiva asfaltatura, com'era nell'intenzione delle passate Amministrazioni che avevano provveduto alle prime migliorie della strada delle Cavae, abbiamo finalmente l'occasione di parlare un poco anche delle nostre strade.

La principale è sempre stata quella delle Sabbionère per la congiunzione con la provinciale di Strigno e del Tesino, sorpassando il torrente Chieppena e mettendo in comunicazione il castello col resto della vallata, più e meglio che non la mulattiera che scende ad Angedo giù per l'erta e il sentiero detto il Trodo di Villa.

Era però una carreggiabile stretta e tortuosa, con la forte salita delle Sabbionère, anche se percorsa da una sola carrozza del paese, quella dei conti Wolkenstein, coi cerchioni gommati. Il dott. Lino Floriani di Agnedo e qualche altro medico condotto di Strigno la percorrevano anche in sella a un bel cavallo bianco, ma i due piccoli negozianti del paese vi transitavano con pochi generi alimentari recati a spalla o con un semplice carretto a mano o a dorso di mulo. Anche la posta ci veniva recata giornalmente a piedi dall'apposito incaricato, mentre il castello aveva il suo privato portalettere. L'unico carrettiere con buoi da tiro era quello del castello per il trasporto dei foraggi dal fondo valle. Soltanto dopo la prima guerra mondiale ci fu in paese qualche mulo o cavallo da tiro e da lavoro, oltre alle mucche.

Ben diverso di adesso era dunque una volta il traffico stradale in confronto a quello attuale, servito con rapidi mezzi meccanici e di maggiore portata, su strada asfaltata e migliorata anche nel percorso, specialmente dopo l'ultima alluvione del 1966. Da ricordare però che la strada da Ivano a Fracena prima del 1920 era quella dei Caboèri (casa dai boèri) che scendeva dapprima verso il vecchio magazzino dei pompieri, passava poi a mattina del cimitero e risaliva infine verso il municipio attuale, mentre un sentiero, detto i Trodi, proseguiva a sud dell'orto della canonica. Ora invece le due frazioni sono collegate quasi pianamente dalla nuova strada che passa davanti alla chiesa e meriterebbe però d'essere allargata.

Altra via da non dimenticare era la mulattiera che da Ivano e da Fracena saliva per le Ravacene verso Tesino, oltre alle altre due che salivano ripide sul monte Lefre, a mattina e a sera del medesimo, dov'erano e sono ancora i boschi e i pascoli del paese, ma che adesso si possono raggiungere oltre che a piedi anche in macchina e con trattori lungo la ex strada militare del monte Mezza, recentemente sistemata alquanto

a spese della Forestale e mantenuta anche a carico di privati di Ivano-Fracena e di Agnedo.

Con la storia delle nostre strade finisce anche quella del paese che ci è sempre più caro e simpatico. Ma ci leggeremo ancora, a Dio piacendo, con qualche altra spigolatura di storia, anche senza entrare in quella particolare del castello che si può leggere più diffusamente in altri libri.

(f. f.)

OSPEDALETTO



Il nostro notiziario, con quest'ultimo numero del 1976, compie otto anni dalla sua prima pubblicazione. Vorrebbe essere, fra l'altro, un punto d'incontro della nostra comunità con i suoi emigrati.

Avvicinandosi il tempo natalizio, il nostro pensiero varca l'orizzonte per raggiungere i lontani e portare loro un fervido augurio. Che il Signore ricambi i vostri sacrifici con le gioie della famiglia, della salute e del lavoro!

Questo numero, come gli altri, viene spedito all'estero ai seguenti indirizzi:

Francia: Furlan Anita, Bagneux; Martinelli Pierina, Valleri; Nicoletti Amabile, Carmaux; Tondini Amalia, Blaye les Mines; Carraro Paola, Montfermeil; Zampiero Agostino, Saint Louis; Pasqualin Erminia, Pasqualin Federica, Baldi Angelo, Ropele Angelina, Furlan Dorina, Parigi; Osti Vittorio, Verrie le Buisson; Busarello Faustino, Charleville; Piccolin Rina, Courlevoi Bécon; Nicoletti Eugenio, Le Creusot.

Belgio: Scotton Mario, Genk.

Svizzera: Alessandrini Job, Mies Village; Ropele Angela, Berna; Osti Romano, Dalcolmo Pietro, Pratteln; Pasqualin Silvio, Birsfelden; Zampiero Ferruccio, Solothurn; Finotto Beniamina, Zuri-

go; Osti Bruno, Paterno Chiliano, Neuchâtel; Tomaselli Giovanni, Basilea; Bellin Otto, Bussigny; Cenci Enrica, Morges; Cenci Silvana, Zurigo.

Germania: Felicetti Renato, Schweinfurt.

Jugoslavia: ins. Osti Ferdinando, Stivor.

Brasile: Tomaselli Renato, S. Paolo.

Argentina: Insommo Maria, fam. Osti Egidio e Adolfo, Ropele Mario, Dalcolmo Erminia, Buenos Aires.

Messico: Rampelotto Giuseppe, Cananea Sonora.

USA: Foradori (Busarello) Luisa, S. Diego California.

Canada: Borz Luigi Antonioli, Prato Olga Antonioli, Hamilton Ontario.

A tutti, come agli altri sparsi in varie città d'Italia, i nostri fraterni saluti ed auguri di Buone Feste natalizie.

Attendiamo un cenno da coloro che desiderano ricevere ancora il notiziario.

NOTIZIE IN BREVE

Il nostro concittadino P. Elio Ferronato, dell'Istituto di Don Orione, da parecchi anni residente nella Spagna, è stato ora trasferito dai

sui Superiori in Italia, e precisamente a Velletri (Roma).

Lo studente universitario Lorenzi Daniele, figlio del dott. Guido, Assessore Provinciale, si è recato per oltre un mese in Bolivia, ospite dei Missionari Francescani Trentini, per un'esperienza di lavoro al servizio dei paesi in via di sviluppo.

Il sig. Ruggero Hellings, di nazionalità belga, marito della sig. Scotton Irma, già impiegato presso il Ministero degli Esteri a Bruxelles, ha scelto il nostro paese come luogo della sua quiete.

Anche il minatore Furlan Lino, dopo 27 anni di lavoro in Belgio nelle profondità del sottosuolo, ha fatto ritorno nell'aria salubre del paese natìo.

A tutti felicitazioni ed auguri.

MESSAGGIO DI CORDOGLIO

I dipendenti del Calzificio "Malerba" prendono parte al lutto della famiglia Dal Molin per la scomparsa del marito e padre Guglielmo.

DALL'ANAGRAFE

Matrimoni: Pecoraro Bruno e Moser Giuliana, con molti auguri.

I nostri morti: Dal Molin Primo, di anni 79 - Caserotto Maria di anni 62. Un ricordo nella preghiera. R.I.P.

SAMONE

GLI AUGURI MIGLIORI

Mi permetto di pubblicare una lettera di auguri che ho ricevuto nel Natale 1974 e che conservo come edificante ricordo. Ecco il testo: "Molto Reverendo sig. Parroco.

Gradisca i miei più rispettosi e sinceri auguri di buon Natale e buon Anno. Voglio anche darLe una notizia che Le farà piacere. A Pasqua una persona mi aveva confidato il suo dolore perchè un suo familiare non aveva voluto accostarsi ai S. Sacramenti. Tutta l'estate ho offerto al Signore i miei dolori alle gambe perchè quell'anima facesse pace con Dio, e sono stata esaudita. Ho visto alla S. Comunione la persona per la quale ho sofferto.

E' proprio vero che la preghiera, per quanto misera, non va mai perduta. Le unisco anche la solita offerta per la S. Messa in onore del S. Cuore di Gesù per il primo venerdì del mese di gennaio.

Sua obbligatissima Lenzi Rita".

A voi una riflessione... La redenzione del mondo è stata compiuta attraverso la Croce... la sofferenza... e la preghiera... Cari fratelli e sorelle che siete accanto al Cristo sulla via del Golgota o con Maria su quella angosciosa verso Betlemme, rendete preziosa la vostra condizione.

A tutti BUON NATALE e BUON ANNO!

ATTIVITA' LOCALI A BENEFICIO COMUNE

Rio Cinaga: Opera eseguita dall'azienda speciale di sistemazione montana. La briglia costruita quest'anno sul Rio Cinaga in località "Boal dell'Orso" ha un duplice scopo: 1) Sopraelevare il fondo valle in corrispondenza della frana esistente in sponda destra, che è completamente alimentata dallo sfasciume della roccia in disfacimento, creando così la possibilità di ottenere un pendio di stabilimento più prossimo a quello di equilibrio. 2) Impedire inoltre, nella maniera più assoluta che la corrente possa uscire sulla sponda destra infiltrandosi verso il paese di Samone. L'opera è stata costruita dalla squadra di Martinelli Luigi, costituita da operai della zona. Per una maggior garanzia di stabilità di quest'opera fondamentale è stata costruita una avambriglia alla sopraindicata. Il progetto prevedeva una spesa di L. 70.000.000 circa. Inoltre per raggiungere la detta località è stata costruita una strada,

NOTIZIE ANAGRAFICHE

Uniti in cristiano amore: (sposati in parrocchia) Pasquazzo Raimondo e Perer Flavia - Mengarda Giuseppe e Giampiccolo Ermenegilda - Dandrea Renzo e Trisotto Marina - (sposati fuori parrocchia) Casagrande Fabio e Loss Alfreda (Borgo Valsugana) - Mengarda Maurizio e Voltolini Teresa (Scurelle) - Mengarda Emilio e Faitini Ivana (Scurelle) - Sartori Luca e Lenzi Mara (Baselga di Pinè) - Trisotto Renato e De franceschi Irene (Riva del Garda) - Tiso Fiorello e Osti Maria (Strigno).

Nuovi fratelli: Purin Nadia di Mario e Tiso Rita - Mengarda Katia di Costantino e Vesco Maria - Lenzi Marina di Bruno e Mengarda Daria - Micheli Simone di Lorenzo e Bodo Mery (battezzato a Scurelle).

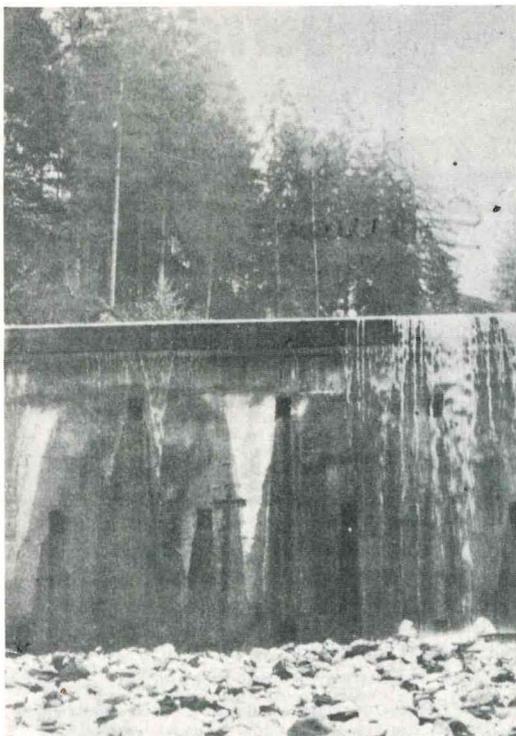
In attesa di risurrezione: Giampiccolo Augusta ved. Parotto di anni 78 - Fiemazzo Margherita ved. Vesco di anni 77 - Trisotto Maria di anni 82 - Mengarda Luigi di anni 71 - Sala Palmira ved. Paoletto di anni 72 - Paterno Stefano di anni 63 - Trisotto Giovanni di anni 80 - Rinaldi Giuseppe di anni 80 - Ropelato Eugenia ved. Tiso di anni 80 - Zanghellini Anna Maria (S. Gallo Sv.) di anni 71.



SCURELLE

Dobbiamo fare un po' di cronaca affrettata della nostra Comunità per questi due ultimi mesi dell'anno 1976.

Dobbiamo anzitutto dare atto ed insieme ringraziare la popolazione di Scurelle, che l'offerta di un milione ed ottocentomila lire, fatta a suo tempo per il Friuli terremotato, ha contribuito a realizzare da parte del nostro decanato



in accordo col Distretto forestale di Borgo, in modo che la stessa servisse a questo scopo e per l'esbosco del legname.

Strada delle Cenge: Opera eseguita dall'ispettorato Distrettuale foreste di Borgo. Questa strada congiunge Samone col "Crucolo". Lavoro eseguito su un percorso di ml. 1260 per una spesa di L. 1.230.320. A tal fine è stato eseguito il taglio e l'esbosco del legname schiantato dal vento della notte tra il 5-6 gennaio 1976 mc. 588 per L. 5.401.705 per n. 381 giornate lavorative e L. 194.395 per materiale e attrezzature.

Strada del Pra del Cengio: Percorso di ml. 636 per una spesa di L. 717.360.

RINGRAZIAMENTO

Ero certo... e la vostra generosità non mi ha deluso, per cui ringrazio di cuore, singoli, famiglie, Comune, Enti e associazioni che hanno offerto "pro orologio".



**Gruppo
Cantori
di
Scurelle**

il bel regalo di quattro casette prefabbricate a Magnano prima che giungesse il rigore invernale.

Anche quest'anno la ricorrenza dei Santi e dei Morti ha chiamato in chiesa una numerosa presenza di popolazione a tutte le celebrazioni liturgiche ma specialmente ai sacramenti: in certe circostanze si intuisce ancora la fede nella nostra popolazione.

Quest'anno bisogna porre in rilievo il ricordo per i nostri Caduti nel giorno 4 novembre. Tutti gli anni il Gruppo Alpini fa celebrare la messa in suffragio dei dispersi delle grandi guerre passate; l'ultimo 4 novembre fu celebrato in modo più solenne. Messa cantata alla sera con chiesa gremita in tutti gli angoli anche da intervento di molti fuori paese: dopo il discorso d'occasione



**Scurelle:
il gruppo
dei
Vigili
del
Fuoco**

al Vangelo ci fu una preghiera dei fedeli fatta da un alpino che chiamando per nome i singoli caduti e dispersi invitò i fedeli a pregare anche per i soci defunti del Gruppo Alpini che morirono negli ultimi anni. Seguì poi il corteo al cimitero per deporre la corona al monumento.

Il 4 dicembre, giorno di santa Barbara, i Pompieri hanno celebrata la loro patrona con una messa ad ore undici seguita da una gita a Celado per consumare un pranzo in allegra compagnia.

In questi primi mesi dell'anno scolastico, in occasione delle elezioni dei consigli di classe, ci fu un parlare continuo del problema per le aule scolastiche. Quest'anno, dovendo aumentare il numero di classi da cinque a sette, l'Amministrazione comunale trovò molta difficoltà per il numero di locali disponibili. Si dovette collocare provvisoriamente la quinta classe nell'oratorio, dove non c'è possibilità di un adeguato riscaldamento né di servizi igienici.

Lasciando in disparte le idee contrastanti di scuole nuove o riadattamento delle vecchie, l'opinione migliore fra la gente sarebbe di costruire un'ala di fabbricato nel prato a nord dell'edificio esistente includendovi una palestra e due aule. Bisognerebbe pensare, come detto dai Superiori scolastici, ad un piazzale sotto la strada provinciale sia per la ricreazione che per spazio per esercitazioni di educazione fisica.

Peregrinare di quando in quando da parte delle singole classi fino al campo sportivo, troppo lontano, è un perditempo per il buon andamento della scuola. Se nel paese ci fosse un po' più di accordo, dette attuazioni sarebbero effettuabili senza ricorrere a pagliativi provvisori che non possono risolvere la nostra situazione precaria specialmente per il continuo aumento di popolazione causato dall'incremento industriale.

Essendo prossimo il Natale arrivi a voi tutti un cordiale augurio di un Buon Natale di concordia, di pace e di conforto. Gesù Bambino sia per tutti il Sole di speranza per un migliore avvenire.

SPERA

MENSA SCOLASTICA E DOPOSCUOLA

L'8 novembre ha avuto inizio la refezione scolastica e il doposcuola. Vi partecipano la quasi totalità degli scolari delle elementari. Alla fine del mese di ottobre sono stati convocati dal Presidente del Patronato Scolastico i genitori degli alunni per sentire se ritenevano utile e proficuo la mensa scolastica e il doposcuola. Erano presenti quasi tutti i genitori, i quali hanno confermato l'utilità del servizio basandosi sull'esperienza degli ultimi due anni. Il Consiglio del Patronato Scolastico, incoraggiato dall'assenso dei genitori, avendo anche avuto un contributo finanziario dalla Provincia, ha organizzato il servizio che ha avuto appunto inizio l'8 novembre e continuerà per sei mesi. E' stata scelta con concorso la cuoca e due insegnanti. L'impressione avuta dagli alunni per questo mese di novembre è che tutti sono soddisfatti. Auguriamo che continui per tutti i sei mesi la soddisfazione e che il servizio porti nei frequentanti dei benefici.

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Nel mese di novembre l'anno agrario termina. I frutti della terra sono già raccolti; gli alberi si spogliano delle loro foglie; la terra sembra addormentarsi. E' in questo periodo che i fedeli rendono grazie al Signore per i frutti della scorsa annata.

Anche a Spera si è celebrata una santa Messa di ringraziamento. Si è ringraziato il Signore per l'anno trascorso e si è implorato la benedizione sui nuovi lavori.

CASTAGNATA

L'Unione Sportiva di Spera, come ogni anno, ha organizzato il 14 novembre una gustosa ca-

stagnata. Benchè il tempo non fosse molto clemente, si è vista molta gente venuta dai paesi circostanti a mangiare le calde arroste e a gustare un buon bicchiere di vino. Il tutto si è svolto in allegria.

STRIGNO

PROBLEMI DELLA NOSTRA CHIESA

In occasione della Sagra, la festa dell'Immacolata, si è soliti far pervenire a tutte le famiglie una richiesta di aiuto per sostenere la spesa del riscaldamento, e ciò è più che logico se si considera il forte aumento del costo del gasolio! Peccato però che il problema non finisce qui... infatti col primo freddo si fa partire l'impianto di riscaldamento e ci si accorge che la Chiesa viene invasa da una notevole quantità di fumo! Si fa controllare il generatore e si scopre che la camera di combustione è un colabrodo, cosicché il fumo ed il gas prodotti dalla fiamma vengono - in parte - convogliati in Chiesa, anziché nel camino. Come rimediare



a tale inconveniente? Semplicissimo: si acquista un nuovo generatore, perchè non esiste alcuna possibilità di riparare la rottura! Si aggiunga poi che, l'eventuale installazione della nuova macchina comporterebbe l'apertura di un foro nel soffitto del locale, perchè l'attuale porta d'ingresso è assolutamente inadeguata. E la spesa per questa cosettina? Solo circa 5 milioni! A questo punto la conclusione più logica sembra la seguente: andare avanti così fino al limite della sopportazione fisica, poi non riscaldare più sperando in un inverno mite ed in una primavera precoce.

LA FEDE SENZA LE OPERE E' MORTA (S. Giac. 2,26)

Le Missioni. Se dalle apparenze è possibile formulare un giudizio, è giusto affermare che la sensibilità missionaria dei fedeli di Strigno è molto spiccata; infatti le offerte raccolte nella Giornata Missionaria furono di ben L. 409.390! La partecipazione alla preghiera comunitaria del pomeriggio fu consolante; l'attività del gruppo missionario non si limita certo ad un solo giorno... Tutto fa sperare che dietro la facciata di tali apparenze, si sviluppi qualcosa di ancor più meraviglioso, fatto di preghiera individuale, di sacrifici, di immolazione!

Emigranti. In occasione della Giornata, furono raccolte L. 38.150, che servono per il sostegno materiale delle Missioni Cattoliche, sparse in tutta Europa: esse hanno lo scopo di aiutare i nostri emigranti all'estero nella difesa della fede e della pratica cristiana.

Università Cattolica del S. Cuore. La parrocchia di Strigno inviò a suo tempo un importo di L. 46.580. In data 11 Ottobre quell'Università ci scrive: "Desideriamo esprimere la nostra riconoscenza per il contributo raccolto in parrocchia. Esso costituisce per noi un aiuto concreto ed un incoraggiamento a contribuire con i mezzi e nelle forme possibili alla soluzione dei problemi che interessano lo sviluppo dell'uomo e della società".

IL SANGUE DEI MARTIRI E' SEME DI NUOVI CRISTIANI

Chi non conosce a Strigno don Giuseppe Cont, allora cappellano alquanto birichino, e poi per lunghi anni missionario in Brasile? Profonda impressione fece la sua ultima, emozionata lettera, nella quale descrive la morte di un suo caro confratello, che "offrì la sua vita per gli Indos" e che prima di spirare dice, come Gesù, "la mia missione è finita". Oltre la drammaticità dolorosa dell'accaduto, ci dà gioia quanto scrive don Giuseppe: "E' un martire nel senso più genuino, più legittimo e più profondo"! Desideriamo ringraziare don Conto di quanto ci scrive e, a suo conforto, assicurarli che la morte del suo confratello porta vantaggio non solo agli indios, ma anche a noi!

FU QUASI L'ALLUVIONE...

Alla fine di Ottobre, mentre il barometro e Bernacca erano di un monotono pessimismo, le solite acque si facevano sempre più rabbiose; specialmente il Chieppena, memore di tanti gloriosi disastri, dissotterrò la scure di guerra, lanciandosi contro le sponde con la violenza ed il fragore che ben conosciamo; la strada Chieppena-Lupi era gravemente minacciata in località Centrale, tanto che si provvide a sgomberare la casa abitata dalla famiglia Valner. Fortunatamente il sole riprese a splendere e la furia delle acque diminuì; i Vigili del fuoco ebbero il loro da fare: ovunque smottamenti, frane, strade ridotte a canaloni! Basti pensare che per soli ripristini di pronto intervento ci fu una spesa di circa 5 milioni; le strade maggiormente colpite furono quelle di Obio, Tomaselli-Castrozze, Bovi, Pellegrini e Noslé. Se le prime spese furono quelle esposte, non c'è dubbio che quelle definitive saranno di gran lunga superiori.

MOMENTO DI PROFONDO IMPEGNO

Nella scuola d'obbligo (elementare e media) sono stati rinnovati i consigli d'interclasse. E' la terza volta ormai che i genitori, in applicazio-

ne dei Decreti delegati del '73, sono chiamati ad entrare nella gestione della scuola. Prima però di passare all'elenco degli eletti vorrei giustificare il titolo.

Nella scuola, il consiglio d'interclasse introduce il principio della collegialità ed è investito di compiti precisi "... formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione; ... agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al consiglio d'interclasse e di classe con la sola presenza dei docenti".

Vi sono quindi due diverse responsabilità: ai GENITORI assumere il ruolo di onesti interpreti di coloro che li hanno eletti, agendo in senso sociale e non da una posizione individuale. In pratica: non portare interessi personali e dei propri figli, ma avvertire le speranze, le aspettative, le perplessità della comunità intera. I DOCENTI devono avvertire le indicazioni uscite dalla collettività, esaminarle e tradurle nella pratica. Gli uni e gli altri senza dimenticare che ogni azione svolta deve andare a vantaggio dell'unico utente della scuola: lo scolaro! Per me, ce n'è abbastanza.

RISULTATI: alle elementari gli elettori erano 235 (120 sono gli alunni) e 176 sono stati i votanti, pari al 74,9%. A livello di Circolo, si va da un massimo del 100% di Bieno, ad un minimo del 44,2% di Grigno, così che la media generale risulta del 71,2%. Questi i genitori eletti, precisando che, a differenza delle altre sedi, qui sono due per classe: gli insegnanti infatti, essendo pure due per classe, hanno chiesto che sia doppio anche il numero dei genitori.

Classe 1^a: Braitto Bruna - Tomaselli Lucia; 2^a: Parotto Natalina - Tommasini Elda; 3^a: Fabbro Nerino - Tellatin Luigina; 3^a: Chiesa Teresa - Tomaselli Franca; 4^a: Orsingher Domenico - Pasquazzo Giuseppe; 5^a: Dalmaso Renza - Tomaselli Elide.

Alle Medie: qui le classi sono 12 e per ciascuna vengono eletti 4 genitori.

1^a A: Dallatorre Massimo - Faitini Aurelio, Sartori Braitto Bruna - Finessi Andrea; 1^a B:

Rinaldi Rita - Verde Lucio - Ropele Adamo - Fabbro Girardelli M. Teresa; 1ª C: Osti Luciano - Perer Benito - Busarello Giuseppe - Caradello Mariano; 1ª D: Dalsasso Tessaro Maria - Filippini Greta - Samonati Fabio - Ropelato Chiliano; 2ª A: Fabbro Nerina - Dalmaso Renza - Rinaldi Lino - Paternolli Guido; 2ª B: Brandalise Claudio - Brandalise Ferrari Celina - Molinari Fausto - Albanese Tomaselli Caterina; 2ª C: Betta Bridi Maria - Toniolatti Giuseppe - Bridi Adriano - Sandri Luciano; 2ª D: Dellamaria Sisto - Smaniotto Bernardino - Tomaselli Renato - Boso Tomaselli Caterina; 3ª A: Ferrari Antonio - Tomaselli Renato - Giacomella Attilia - Pasquazzo Giuseppe; 3ª B: Molinari Fausto - Paternolli Gina - Tomaselli Enrico - Paternolli Fiorello; 3ª D: Terragnolo Fiore - Gasperetti Micheli Erminia - Boso Torghelle Elisa - Brandalise Ilario; 3ª C: Buffa Elia - Costa Silvano - Tessaro Demetrio - Ropelato Gino.

Rinnovato anche il Consiglio di Disciplina, che è composto, oltre che dal Preside, da 4 membri: due docenti e due genitori. Questi ultimi sono Pasquazzo Giuseppe e Toniolatti Giuseppe, effettivi; Sartori Braitto Bruna e Bridi Adriano, supplenti. Il consiglio di disciplina "è organo deliberante in materia disciplinare degli alunni per l'irrogazione delle punizioni che dal regolamento di disciplina siano attribuite alla competenza degli organi collegiali. Esso dura in carica un anno".

Agli eletti, l'augurio di buon lavoro è di obbligo: a fare le cose sul serio, di lavoro ce n'è tanto e non sempre facile.

Claudio Brandalise

TEZZE

NOZZE D'ORO DEI CONIUGI
STEFANI ANGELO E ANNA



RICORDO DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

Anche quest'anno è stato ricordato il quattro novembre con una S. Messa celebrata da don Antonio davanti al monumento dei caduti di tutte le guerre. Al Vangelo ha tenuto un discorso commemorando tutti i caduti e invitando alla preghiera in suffragio di tutte le anime.

Alla fine della cerimonia siamo stati invitati da "Toni", dove ci aspettava un buon rinfresco offerto dalla Cassa Rurale e Pro Loco. Poi è stato offerto ai reduci della grande guerra un pacco come riconoscimento dalla stessa Cassa Rurale.

Con la speranza di trovarsi anche l'anno prossimo invio ad ambedue le società un vivo grazie a nome di tutti.

Gasperini Luigi



E' ingiusto che si faccia la guerra
per dimostrare di essere più forti.

VILLA

L'ARCIVESCOVO ALESSANDRO MARIA GOTTARDI CONSACRA L'ALTARE DELLA CHIESA RINNOVATO DOPO L'ALLUVIONE DEL '66

Da tempo si parlava di suggellare l'opera di ricostruzione e rinascita del paese dall'alluvione del '66 con la consacrazione dell'altare maggiore: l'occasione è venuta dieci anni dopo nella ricorrenza del 4 novembre 1976.

L'acqua e il buio dell'ora tarda non hanno impedito la riuscita della cerimonia semplice ma solenne presieduta dall'Arcivescovo Alessandro Maria Gottardi con le Autorità locali.

Il rito ha avuto il suo centro nella Santa Messa concelebrata e la Santa Comunione generale.

Degna preparazione in una cornice di attesa religiosa come negli avvenimenti grandi, importanti sono state le parole del Sindaco, il canto dell'ingresso del coro e la consacrazione dell'altare.

Il Sindaco Bruno Pecoraro dice: "L'arrivo dell'Arcivescovo oggi ci richiama la solidarietà e la Sua presenza di allora. Tutta la comunità di Villa Agnedo è partecipe e vede la necessità di lodare Dio per aver avuto la forza in sé e l'aiuto degli altri per riprendere le sorti della comunità in mano".

Il torrente Chieppena tornato cattivo non impedisce la ricorrenza ma la rafforza.

Il coro parrocchiale guidato da Luciano Sandri e all'organo Nemo Carraro, intona il canto: "Inni di grazia", come una sorgente di acqua limpida, corso d'acqua che accompagna tutta la celebrazione.

La consacrazione dell'altare è una cerimonia nuova per l'Assemblea che segue con interesse, senza stancarsi maggiormente compresa dal commento pacato e profondo del Celebrante stesso. Vengono deposte nel Sepolcreto dell'altare le reliquie di San Vigilio e dei Martiri Anauniesi Sisinio Martirio e Alessandro, reliquie procurate ancora dal Parroco don Francesco Zanoni di venerata memoria.



Viene inclusa anche una pergamena come garanzia e impegno firmata dal Vescovo, Parroco, Decano e Capi Famiglia della comunità, tutto è cementato e chiuso dal muratore Rodolfo Piccoli.

Finalmente si riprende la Santa Messa e nella Liturgia della Parola il Presule commenta e sintetizza la sua gioia e preghiera che è quella del suo popolo dalla Cattedrale di Trento alle valli sparse nel Trentino. Specificatamente si rivolge alla ricostruzione della chiesa che rappresenta un simbolo e che è rinata così come tutto il paese è uscito da quella situazione pesante per l'impegno, il coraggio e il sacrificio di tutti.

Un ricordo esplicito lo esprime per il Parroco di allora, don Francesco.

Rifacendosi al discorso del Sindaco si ferma a considerare la situazione operaia attuale, ma-



s. VIGILIO Vescovo e i ss. MARTIRI
SISINIO, MARTIRIO e ALESSANDRO

(Paolo Naurizio 1583 - Museo diocesano tridentino)

nifestando il suo interessamento al problema.

L'ultimo pensiero che ci lascia è questo: "La vita di ogni singolo è un alternarsi di gioie e angustie occorre operare e la rinascita viene".

Sull'altare odoroso di Sacro Crisma e incenso viene offerto quel sacrificio e distribuito quel Pane che è segno di unità, di vera gratitudine e che prepara alla rinascita definitiva.

Alla fine il Parroco attuale conclude con un ringraziamento a tutti e legge il fonogramma del Professore Ezio Franceschini indirizzato al Vescovo, al Parroco e alla comunità del Paese natìo.

Il ricordo di tale giornata non si cancellerà dalla mente come non si cancelleranno le firme e le reliquie dell'altare che "a egregie cose gli animi accendono".

E' seguita una mostra fotografica con lavori degli scolari di Villa e di Strigno apprezzata da tutti.

IMPRESSIONI SULLA CONSACRAZIONE DELL'ALTARE

Mescolato a tutta la gente che assisteva alla funzione ho potuto seguire la consecrazione dell'altare celebrata dal Vescovo con semplicità e solennità. Vedere tutta la gente partecipare silenziosa e devota mi ha fatto pensare a quando la chiesa non era che un deposito di fango, là tante persone passavano ad osservare con curiosità incredula.

Ritornando alla funzione mi ha impressionato il momento in cui il Presule ha deposto sull'altare tutte quelle candeline accese, fuochi che mescolandosi all'odore dell'incenso hanno conferito alla chiesa una atmosfera tutta particolare di unità e di impegno.

Ricordava appunto il Sindaco nel suo discorso che abbiamo lottato uniti, ci siamo impegnati pur conservando dentro di noi quel senso di insicurezza che ci fa guardare il cielo con preoccupazione quando piove per due o tre giorni.

Per questo la presenza del Vescovo col suo calore umano ci ha aiutato e spronato a continuare a impegnarci nei continui problemi del momento nella nostra zona.

zio di Giuseppe AV

NON E' PIU'
TRA NOI

Martino Carraro di anni 78 "il tragitto dalla casa, dove il defunto ha trascorso parte della sua vita terrena, alla Chiesa dove ha imparato a credere in Dio, ad amarlo ed a onorarlo, rappresenta il passaggio da questa dimora terrena alla abitazione del cielo, di cui la Chiesa è simbolo e pegno. Per questo quando le spoglie mortali del defunto giungono sulla soglia della Chiesa si canta: esulteranno nel Signore le ossa umiliate".

Ai familiari condoglianze cristiane.

plicando a tale attività di lavoro, con doverosa responsabilità, tempo ed energie, tutti i lavoratori debbono però godere di sufficiente riposo e tempo libero che permetta loro di curare la vita familiare, culturale, sociale e religiosa. Anzi debbono avere la possibilità di dedicarsi ad attività libere che sviluppino quelle energie e capacità, che non hanno forse modo di coltivare nel loro lavoro professionale.

Gaudium et spes, 67





**CAMPANILI UNITI AUGURA
BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO
A TUTTI I LETTORI
VICINI E LONTANI**

Allegria
2020
nov 24/18.34.

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E.

BIMESTRALE: NOV. - DICEMBRE 1976

Si approva la pubblicazione: sac. Giorgio Hueller

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

STAMPA LITOGRAFICA EFFE CI ERRE - TRENTO